

UNA PAROLA PER OGGI

1 - 15 Novembre 2013

Anno 9, Numero 155

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Un ragazzo di campagna senza volerlo rovesciò il suo carro carico di balle di fieno in mezzo alla strada. Il contadino che abitava nelle vicinanze venne a dare un'occhiata. «Ehi, Willis» gridò «lascia i tuoi problemi per un po' e vieni a cenare con noi. Poi ti aiuterò a sistemare il carro». Il ragazzo rispose: «È molto gentile da parte sua, ma non credo che papà sarà contento se mangio prima di risolvere il carro». «Oh, andiamo, figlio!» l'agricoltore insistette e il ragazzo finalmente accettò ripetendo: «Ma a papà non piacerà».

Dopo una ricca cena, Willis ringraziò il suo ospite. «Mi sento molto meglio ora, ma so che papà sarà veramente arrabbiato».

«Non essere sciocco!» esclamò il vicino. «A proposito, dov'è tuo papà?»

«Sotto il carro».

* * *

Clovis Chappel scrisse che durante gli scavi di Pompei fu trovato il corpo di una donna mummificata dalle ceneri vulcaniche del Vesuvio. La sua posizione raccontò una storia tragica. I suoi piedi puntavano verso la porta della città, ma le sue braccia tese e le dita erano allungate verso qualcosa che si trovava dietro di lei. Il tesoro che tentava di afferrare era un sacchetto di perle. Chappel disse: «Anche se la morte era alle sue calcagna e la vita la chiamava oltre le porte della città, non riusciva a sottrarsi all'incantesimo di quelle perle...ma non è stata l'eruzione del Vesuvio a farle amare le perle più della vita, l'ha soltanto fermata per sempre in questo atteggiamento di avidità».

* * *

— L'amarezza di una scelta di scarsa qualità rimane a lungo dopo che la dolcezza dell'acquisto a buon mercato è dimenticata.

— Fai attenzione ai tuoi pensieri quando sei da solo e alle tue parole quando sei con le persone.

— Per Dio niente è troppo grande da compie-

re e niente è troppo piccolo da utilizzare nella realizzazione della Sua opera.

* * *

Un contadino portò il suo goffo figlio diciottenne alla Danish Folk High School. «Mio figlio vuole studiare per cinque mesi in questa scuola», disse al professor Grundtvig, fondatore delle famose scuole popolari in Danimarca. «Tuttavia, ho guardato l'elenco dei vostri corsi di studio e vedo solo corsi di storia, letteratura, educazione civica, geografia e scienze. Niente sull'agricoltura. Mi dica, mio figlio sarà un contadino migliore dopo aver frequentato questi corsi?» Il professore Grundtvig rimase in silenzio per un momento, poi rispose con calma: «No, suo figlio non imparerà a fare un buon burro nella nostra scuola Folk. Ma per tutta la sua vita si vergognerà di fare un burro di cattiva qualità».

* * *

Uno studente universitario 35enne raccontò: «Oggi, ho intervistato mia nonna per una ricerca che stavo svolgendo per il mio corso di Psicologia. Quando le ho chiesto di definire il successo con parole sue, ha detto: «Il successo è quando si ripensa alla vita passata ed i ricordi ti fanno sorridere». Che cos'è il successo? Secondo me un ingrediente del successo è il tempo trascorso con i miei figli. Come un mio amico ha osservato: «Non ho ancora sentito nessuno che, sul letto di morte, si sia lamentato di non aver trascorso più tempo in ufficio».

* * *

Noi tutti lo abbiamo fatto o conosciamo qualcuno a cui è capitato di lasciare le chiavi nella macchina o nell'appartamento con la porta chiusa. In questi casi proviamo una spiacevole sensazione di impotenza. A volte è necessario rompere un vetro o chiamare i Vigili del Fuoco. Il ritardo provocato da una tale dimenticanza può significare un appuntamento mancato o qualcosa di peggio. In qualche modo qualcuno deve entrare per prendere le chiavi. Questo è un esempio di ciò che il Signore Gesù Cristo ha fatto per noi. Le chiavi

della morte erano appese all'interno della tomba di Cristo ed Egli doveva entrarci.

Nei Vangeli leggiamo di Gesù impegnato in molte opere meravigliose e miracolose tra cui risuscitare dalla morte una bambina di dodici anni, richiamare in vita il figlio unico di una vedova nel villaggio di Nain e far risorgere Lazzaro quattro giorni dopo la sua sepoltura. Anche se non riportato nei vangeli sappiamo che queste persone non vissero per sempre, ma tutti morirono di nuovo. Se qualcuno fosse stato risuscitato dai morti per non morire mai più, Gesù Cristo avrebbe dovuto morire per lui, entrare nella tomba, prendere le chiavi e aprire la porta della morte dall'interno.

La risurrezione di Gesù è dono di Dio e

anche la prova che la Sua morte aveva cancellato completamente i peccati del Suo popolo e placato l'ira di Dio verso di loro come peccatori. Il peccato è entrato nel mondo per la disobbedienza di Adamo ed Eva nell'Eden e la morte è entrata nel mondo a causa del peccato. La morte è passata su tutti, perché noi tutti abbiamo peccato. Non importa quanto bene possiamo comportarci, noi sappiamo che nessuno di noi è perfetto, nessuno può affermare di non aver mai commesso un solo errore. C'è una battuta che ci fa capire questa verità: Un uomo parlando ad un suo amico dice: «Non ho mai commesso un errore in vita mia. Ho pensato di averne fatto uno una volta, ma mi sbagliavo!» La Parola di Dio dice così: «Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato...tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio... Non c'è nessun giusto, neppure uno».

Possiamo essere sicuri che la morte di Gesù ha permesso di aprire la porta della tomba per farci uscire dalla stretta della morte. Dalla croce il Figlio di Dio gridò: «Tutto è

compiuto» e mediante la risurrezione di Gesù dai morti Dio Padre anche grida: «Davvero, tutto è compiuto!» L'opera divina di pagare per i nostri peccati consentendoci di stare senza condanna dinanzi a un Dio santo era perfettamente compiuta nella morte di Gesù Cristo.

Nella tomba, Gesù Cristo aveva il diritto e il potere di prendere le chiavi della morte e di aprire la porta per tutti coloro che vengono a Lui in fede. Dato che il peccato è stato pagato, una giusta condizione è stata offerta ad un Dio santo e la giustizia soddisfatta nulla può tenere Cristo nel sepolcro. Ecco perché Gesù grida: «Non temere, io sono il primo e l'ultimo, e il vivente. Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della mor-

te e del regno dei morti».

Qui è il collegamento tra la morte di Cristo e la nostra risurrezione: «Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge...» il che significa, tutti noi abbiamo peccato e la legge di Dio condanna i peccatori alla morte eterna. Ma la Parola di Dio continua «... ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore

Gesù Cristo». In altre parole, quello che la legge richiede è soddisfatto dalla vita e dalla morte di Gesù. Pertanto, i peccati sono perdonati. Pertanto, il pungiglione della morte è rimosso. Pertanto, coloro che credono in Cristo non saranno condannati a morte eterna, ma saranno risuscitati dalla morte «in un momento, in un batter d'occhio. Perché i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati...Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: «La morte è stata sommersa nella vittoria». Gesù disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà». Quanto infiniti sono l'amore e la bontà di Dio! Egli ti invita ad accettare ora questo Suo dono della vita eterna.

UNA PAROLA PER OGGI
offre, gratis e senza costo, un
nostro calendario a strappo
per l'anno 2014. Ogni foglio
ha un versetto tratto dalla
Bibbia e una brevissima
meditazione. Ne chiedi la sua
copia al nostro collaboratore
da lunedì 02 / 12 / 2013
a venerdì 24 / 01 / 2014
fino ad esaurimento scorte.

